

Vita Parrocchiale

Unità Pastorale di Poviglio - Casalpò - Enzola - Fodico - San Sisto

Via don Pasquino Borghi 1 - 42028 Poviglio (RE) - Tel. 0522 969266

www.vitaparrpov.altervista.org - parrocchiapoviglio@gmail.com

E-mail don: dongiuseppelusuardi@gmail.com

SEGRETERIA da lunedì a giovedì ore 9.00 - 11.00

Tel. Scuola Materna: 0522 969702 - Suore Missionarie Clarisse 0522 960681



Ogni estate le parrocchie e gli oratori diventano il cuore di tante nostre comunità. Le varie esperienze dei GrEst riuniscono moltissimi ragazzi e tantissimi giovani costituendo una fondamentale occasione di formazione e di crescita. La grande macchina organizzativa del Grest, quando scrivo queste righe, è ormai giunta all'ultima settimana di cammino che sfocerà anche nello spettacolo ideato e realizzato dagli Animatori e ragazzi per concludere l'avventura del

Centro Estivo. Lo slogan di quest'anno suona strano... al Grest, "siamo fuori di tenda!!!" Non è solo il richiamo a essere un po' folli («Fuori di testa») o innamorati («Fuori di te»): "fuori di tenda" vuol dire anche "uscire fuori". C'è l'invito di Papa Francesco ad andare, verso gli altri, nelle periferie del mondo, con una motivazione chiara: è l'andare che parte da qualcosa che è giunto per primo dentro di me. Anche perché «parrocchia», in fondo, indica proprio quella tenda del nomade

che è una casa a tutti gli effetti, ma mai stabile, che va in cammino!!! Siamo chiamati dal Signore ad essere "uno Spirito Acceso che non sta nascosto!", chiaro riferimento evangelico al passo: «Non si accende una lampada per nascondere la o metterla sotto un secchio. Piuttosto si mette in alto perché faccia luce a quelli che entrano nella casa». Ecco, allora, il filone della luce: le luci del circo, le luci che fanno da cornice alla proposta teatrale che hanno visto i bambini al GrEst... e an-

che la lampadina che è la mascotte per gli animatori stessi, stampata sulla loro maglietta. Scoprire, accendere, o trovare la luce, indicano varie modalità di vivere la spiritualità, ma poi c'è sempre l'annuncio, chiaro e deciso, come a Pasqua, in cui la luce della Risurrezione ha cambiato tutto. Un grande grazie a TUTTI, ma proprio a tutti: i cinque Animatori maggiorenti, i 51 aiuto animatori delle Superiori, i 161 bambini iscritti, gli adulti della cucina, della sorveglianza esterna, le

Suore, la Franca, preziosa segretaria della nostra zona pastorale, le donne delle pulizie, Agide Cervi di Casa Clown, gli amici che hanno accompagnato i ragazzi delle medie a fare esperienze di servizio alla Mensa Caritas di Reggio, alla Coop La Lucerna, alla Coop. Nuovamente di S. Vittoria, a visitare alcuni anziani e ammalati di Poviglio. I genitori che con discrezione ci hanno sostenuto e si sono interessati a ciò che stavamo facendo. Un plauso particolare alla nostra Ammi-

nistrazione Comunale che sostiene come non mai questa iniziativa con non pochi fondi; riconoscenza anche alla Farmacia Tagliavini che ha sponsorizzato le magliette degli educatori, e Gianni Bacchi, il nostro super fotografo, che ci ha omaggiati tutti con una stupenda foto ricordo. Abbiamo dimenticato qualcuno? Non ne abbia a male. Anche a voi "dimenticati" dico "Grazie per tutto, grazie per ogni cosa, grazie di essere stati con noi".

Don Giuseppe

Val di Fiemme 2018 con UNITALSI

28, 29, 30 giugno e 1 luglio in Val di Fiemme, con base a Bellamonte (Predazzo). A te lettore queste date e luoghi forse non dicono più di un tanto, ma per 40 tra giovani, adulti, "disabili e non" dicono tantissimo: solidarietà, pazienza, accoglienza, gioia, conoscenza, alterità, fatica, umiltà, orgoglio, bellezza, pace, gioia, risate a crepapelle, spogliazione, meno "balle" nella propria vita, Preghiera vera, silenzio, contemplazione... su e giù per i sentieri in montagna. Qualcuno li ha definiti come giorni preziosi di "esercizi spirituali". E in effetti non c'era giornata in cui non ci fosse una provocazione alla vita vera "giusta giusta" per te, quel leggero "pugno nello stomaco" che ti fa pensare a come fino a quel momento la tua vita è stata percepita e condotta; un volto, una storia, una

parola, una situazione provocante che poteva nascere da un accompagnatore come da un amico disabile. Nessun maestro, tutti allievi SUOI e di lei MARIA, che a seconda delle situazioni si manifestavano nelle realtà o persone come è loro consuetudine: inaspettatamente. Una grande esperienza UNITALSIANA che ha visto gente venire da Reggio, da Modena, da Bologna, per servire o per vivere un momento di pace tra le montagne grazie alla disponibilità di alcuni amici preziosi, che pagando anche di tasca loro in tempo, energia e soldi non si sono sottratti ai compiti più umili. Da Poviglio hanno partecipato per la prima volta due giovanissimi (Gabriel e Alex), il mitico Mario N. e due "leggiadre" signore: Maria Grazia C. e Cosetta F. I nostri Alex e Gabriel hanno così com-

mentato l'esperienza: "E' stato faticoso spingere gli amici in carrozzina su per i sentieri, di contro è stato stupendo fare 4 chiacchiere con loro durante il cammino: ora non ho più paura di loro." - "E' stato triste vedere subito alcuni amici in carrozzina con malattie gravi, ma quanto amore in chi li assisteva, a partire dai loro genitori...e quanto sono fortunato io..." - "Ho visto l'imbarazzo della gente per il nostro servizio; da una parte ci dicevano BRAVI, dall'altra li vedevo molto imbarazzati per gli amici che noi portavamo in giro". Penso che la sintesi dell'esperienza sia nelle parole dell'ultima preghiera che abbiamo fatto insieme in albergo: "Beati coloro che sono seduti lungo la strada, perché una mano li solleva. Beati quelli che non trovano casa, perché una voce li accompagnerà. Bea-

ti quelli che hanno solo più il buio negli occhi, perché un'acqua glieli laverà. Beati quelli che non hanno più forza di camminare, perché

una spalla li sorreggerà. E Beati noi quando saremo il cieco rimasto sulla strada, perché la speranza sarà per noi. E beati due

volte noi quando saremo quella mano, quella spalla, quell'acqua, quella voce. E beato il PADRE che ha gente come noi, che ci proverà".



Le offerte in chiesa

“Carissimo don Giuseppe, io vedo che mia madre ogni domenica da uno o più euro come offerta durante la Messa. Io di solito non do mai niente e come me tanti altri giovani, ma anche adulti, anzi questi a volte fanno proprio fatica a trovare i più piccoli spiccioli da dare in chiesa, e so che sono molto benestanti. Ma questi soldi dove finiscono? Se li intascano i preti?” Carissima E. la prossima volta che vai in Chiesa e in Oratorio, guarda i tetti, le mura, i quadri, le luci, il riscaldamento, i fiori... Poi fai un giro a vedere le aule di catechismo, gli altri spazi dell'Oratorio. Chiediti: ma mantenere a norma, in ordine e pulite tutte queste struttu-

re quanto può costare? Infine prova a chiedere al tuo don quanti sono i poveri della parrocchia che hanno bisogno di esser aiutati. Ecco, i soldi che tu metti nel cestino durante la Messa vanno a finire per tutte queste cose... Vale proprio la pena che anche tu faccia la tua parte rinunciando qualche volta al gelato o alla pizza,

per “mantenere” un po’ le strutture che anche tu usi o partecipare a qualche iniziativa di carità. Il Sacerdote non si intasca niente; lui ha uno stipendio

che viene ricavato dal famoso 8x1000 che gli italiani decidono di destinare a questo scopo, a maggio, quando vengono loro consegnati i moduli per pagare le tasse. Tutto chiaro? Ti benedico de core!

Bilancio Unità Pastorale Poviglio Febbraio-Giugno 2018

Attività oratorio		€ 7.398,00	€ 70.874,48	Spese catechesi e liturgia	€ 2.833,37	€ 6.948,21
Affitti (canonica Enzo)				Collaboratori e dipendenti	€ 6.608,40	€ 15.169,26
Interessi attivi c/c				Acquisti vari	€ 1.192,15	€ 2.639,69
	GESTIONE ORDINARIA	€ 62.704,55	€ 114.508,05	Solidarietà e caritas	€ 1.328,46	€ 3.001,95
Rimb. spese circolo Fodico a Parrocchia Fodico			€ 2.000,00	Spese pulmino		€ 120,00
Rimborso ristrutturazione canonica						
Da Enzo e Poviglio a San Sisto				GESTIONE ORDINARIA	€ 27.076,57	€ 74.374,48
Girati da Aspi a Parrocchia Poviglio		€ 4.000,00	€ 4.000,00	Attività oratorio	€ 8.088,43	€ 37.387,84
				Girati da Poviglio a San Sisto		
				Trasloco da San Sisto e Enzo		
	Totale	€ 66.704,55	€ 120.508,05	Rimborso a Ramelli chiusura contratto		
C/C	28/02/2018	30/06/2018				
DEBITO Poviglio	€ 135.803,77	€ 119.379,82				
PRESTITI da terzi	€ 53.750,00	€ 53.750,00				
saldo Casalp'	€ 6.752,61	€ 5.327,78			Totale	€ 35.165,00
saldo Fodico	€ 3.925,35	€ 5.407,52				€ 111.762,32
saldo Enzo	€ 1.014,27	€ 718,22				
saldo San Sisto	€ 1.257,61	€ 1.114,18				

NOTA BENE: Mancano ancora le uscite più grosse del GrEst e il saldo campeggio				PARR. POVIGLIO S. STEFANO PROTOMARTIRE Via don Pasquino Borghi, 1 42028 - POVIGLIO (RE) BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA IBAN: T60J050346641000000003968		
---	--	--	--	--	--	--



Catechismo 2018/2019

Festa di inizio: domenica 7 ottobre

2ª elementare: da gennaio 2019

3ª/4ª elementare: domenica ore 10

5ª elementare: sabato 14.30

1ª media: mercoledì 18.30

2ª media venerdì 18.30

3ª media: martedì, mercoledì, venerdì 18.30

Piccolo coro (2ª elem - 3ª media): sabato 14.30

Unitalsi Reggio Emilia
Pellegrinaggi a LOURDES... e non solo
con ammalati, disabili, amici pellegrini

22-28 agosto: regionale – treno (23-27 agosto aereo da Bologna)

23-29 settembre: Nazionale (pullman)

24/28 settembre aereo da Bologna

6/10 dicembre: regionale (pullman)

Inoltre

20-26 ottobre a FATIMA: aereo Bologna

21-23 novembre a ROMA: Regionale (pullman)

1-8 novembre o 26/12-2/1/2019: TERRA SANTA: aereo Bologna

e tante altre iniziative sul territorio

come il Compi Party mensile

Preghiera, Rinfresco o Pranzo/Cenina+Festa

si festeggiano i compleanni del mese



UNITALSI Sottosezione di Reggio Emilia

Informazioni e Iscrizioni email unitalsireggioemilia@gmail.com

c/o Parrocchia Roncina RE Via dei Templari 2 Tel. 0522.434269

o don Giuseppe L. 339.6012725 dongiuseppelusuardi@gmail.com

Lettera aperta all'Onorevole Giuseppe Conte, Presidente del Consiglio dei Ministri italiano

Mi scusi se oso scriverLe una «Lettera aperta», secondo uno stile che inaugurai molti anni fa quando avevo qualche titolo per farlo (non foss'altro Presidente di Pax Christi, Movimento cattolico internazionale per la pace); la Lettera più nota (o...famigerata, ma Lei è troppo giovane per ricordarla) fu quella all'on. Berlinguer, l'allora Segretario del Partito Comunista Italiano.

Scrivo questa lettera sul tema scottante degli immigrati (e la scrivo da un edificio diocesano che ne ospita). Lo faccio non

come antica autorità religiosa al Presidente di un Governo «laico» (anche se un autorevole membro del Suo Governo ha sbandierato, sia pure in campagna elettorale, simboli apertamente religiosi, anzi cristiani, quindi compromettenti) soprattutto dopo i costanti, appassionati appelli di Papa Francesco e le autorevoli istanze dei responsabili della CEI:

Lo faccio come cittadino dell'Italia che, nella Costituzione, garantisce il diritto d'asilo a quanti, nel loro paese, sono impediti di esercitare le libertà democratiche; lo faccio come cittadino dell'Europa, che, nella Carta dei diritti fondamentali, afferma: “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata».

Ci siamo resi conto che Lei, al recente vertice Ue, ha fatto sentire fortemente la voce dell'Italia; ma siamo stati delusi dalla sordità della maggioranza dei rappresentanti

dell'Europa (me lo lasci notare, anche delle nazioni tradizionalmente più «cristiane») e dell'incapacità dell'insieme di mantenere le tradizioni «umane» del nostro Continente e dell'ispirazione iniziale della sua unità. Mi lasci dire che siamo - parlo di tanti di cui ho colto il pensiero - altrettanto delusi che, nella difficoltà di ottenere consensi più ampi, l'Italia rimanga su posizioni di chiusura, forse (ma solo “forse” se guardiamo al nostro passato coloniale o ci proiettiamo sul nostro futuro demografico) comprensibili sul piano della contrattazione, non su quello del riferimento a vite umane. Siamo tanti a non volerli sentire responsabili di navi bloccate e di porti chiusi, mentre ci sentiamo corresponsabili di Governi che, dopo avere sfruttato quei Paesi e continuando a vendere loro armi, poi reagiscono se si fugge da quelle guerre e da quelle povertà; non vogliamo vedere questo Mediterraneo testimone e tomba di una sorta di

Memorandum

- ➔ Mercoledì 25 luglio: Festa di **S. Giacomo** a Fodico (ore 21 S. Messa e processione)
- ➔ Giovedì 26 luglio: Sagra di **S. Anna** S. Messe ore 7, 10 e 20.30 seguita da processione
- ➔ Domenica 29 luglio, ore 18.30: Festa a **San Pantaleone**
- ➔ Martedì 7 agosto, Patrono di **S. Sisto**: ore 21 S. Messa
- ➔ Venerdì 24 agosto, **Patrono di Enzo**: ore 21 S. Messa

genocidio, di cui diventiamo tutti in qualche modo responsabili. Non ignoriamo che i problemi sono immensi, dai rapporti con Paesi che noi - Europa tutta - abbiamo contribuito a divenire ciò che essi spesso sono (costruttori di lager e tutori di brigantaggi), a quelli con i Paesi di partenza degli immigrati (con cui già i Governi precedenti avevano progettato iniziative, sempre fermate al livello di progetti). Vorremmo davvero che l'Italia, consapevole della sua tradizione di umanità (prima romana, poi cristiana) non accettasse di divenire corresponsabile di una tragedia, che la storia ha

affidato al nostro tempo e da cui non possiamo evadere. Al di là di un'incomprensibile indifferenza o di un discutibile privilegio («prima gli italiani» - quali italiani? - o «prima l'umanità»?!), credo che, nell'interesse della pace, aspirazione di ogni persona e di ogni popolo, l'Italia possa e debba essere - per sé e per tutta l'Europa - pioniera di accoglienza, controllata sì, ma generosa. Con ogni augurio e molta solidarietà.

Albiano d'Ivrea, 2 luglio 2018
+ Luigi Bettazzi,
vescovo emerito di Ivrea

